

# Irlanda, un "sì" europeista poco convinto

Data: 6 maggio 2012 | Autore: Raffaele Basile

---



**Dublino, 5 giugno 2012**L'Irlanda è stata l'unica nazione comunitaria a sottoporre la ratifica del Trattato fiscale europeo - firmato dagli Stati membri qualche mese fa - alla volontà dei cittadini, con un referendum per cui si è votato lo scorso fine settimana.

La maggioranza degli irlandesi - il 60%- ha alla fine detto " Sì" alla ratifica del Trattato e alla conseguente politica di austerità economico-fiscale per il risanamento dei bilanci degli Stati membri. Con la vittoria referendaria dei Sì l'Irlanda mantiene il diritto a ricevere i finanziamenti europei per le imprese. Una vittoria del no avrebbe complicato l'accesso di Dublino a nuovi fondi comunitari e avrebbe messo in pericolo l'erogazione di quelli esistenti.[MORE]

Si è trattato quindi, a ben vedere "della vittoria della paura contro la rabbia", come è stata definita in un editoriale sull'*Irish Independent*, in cui viene sottolineato che non è il caso che il governo ritenga il voto un segnale di sostegno all'Unione europea, in quanto "molti elettori si sono turati il naso".

Per il sì si erano prodigati i principali partiti del Paese: il conservatore, il laburista e il centrista. A favore del "no", invece, si era schierato il partito *Sinn Fein*, considerato a lungo il braccio politico del gruppo rivoluzionario dell'Ira, unitamente al partito socialista. Zone rurali e classe media, ovvero in genere persone che hanno un lavoro e sicurezza, hanno votato in prevalenza per il sì. Le fasce della società più colpite dall'austerità, dove si fa sentire la disoccupazione, hanno invece optato per il no.

**Raffaele Basile**

foto di Raffaele Basile

